

Zeitschrift: Schweizerische Chorzeitung = Revue suisse des chorales = Rivista svizzera delle corali = Revista dals chors svizzers

Herausgeber: Schweizerische Chorvereinigung

Band: - (1993)

Heft: 10

Artikel: I Vus d'Arbin : 10' anni di canto

Autor: Lanfranchi, Renzo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1044126>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



I Vus d'Arbin: 10 anni di canto

Come altri cori anche i Vus d'Arbin nacquero soprattutto per consolidare i vincoli d'amicizia fra alcuni appassionati del canto popolare che, con la creazione del coro, seppero poi anche dare una risposta alla crescente volontà di migliorarsi e perfezionarsi.

La scintilla che portò, un memorabile 15 marzo 1983, alla fondazione del coro fu attizzata dal maestro Franco Lazzarotto che per nove anni fu anche alla testa dei coristi con i quali ottenne importanti e significativi riconoscimenti.

Dopo un primo periodo dedicato soprattutto all'organizzazione del coro e all'apprendimento di un certo numero di canti ispirati prevalentemente alla montagna, ecco anche la prima apparizione in pubblico. Fu agli inizi di maggio del 1984 nell'Oratorio di Arbedo in compagnia del gruppo «Canzoni e Costumi Ticinesi». Il successo di pubblico e di critica fu grande; più grande fu così anche il desiderio di continuare verso un cammino che era ormai segnato.

La corale si dotò presto anche di una divisa; una divisa non propriamente ispirata dal folklore ticinese, ma che nella sua neutralità lasciasse anche aperto qualsiasi indirizzo del proprio repertorio. Il repertorio infatti si aggiornò e completò presto, così come i soci attivi che in breve tempo superarono la quarantina.

E venne anche la prima uscita fuori dal Cantone. Il successo dei «neofiti» fu subito rimarchevole. Ad Ennenda infatti, al Concorso Nazionale del 1986, la corale conseguì la corona d'oro per l'ottima interpretazione di «La Lücerna», un canto tutto bellinzonese scritto da Plinio Grossi. Si entrava così nella «storia». La storia di una corale che allora come oggi da ogni successo trae uno stimolo per migliorarsi, ma anche per consolidare l'amicizia e l'affiatamento, indispensabili ad una costante crescita.



I Vus d'Arbin

Negli anni seguenti le uscite e le esperienze scaturite dall'incontro con altri cori permisero un costante arricchimento sia del repertorio, sia dell'esecuzione tecnica dello stesso. Ricordiamo soprattutto i proficui incontri con il coro «Alpe» di Saronno, con il gruppo corale «Arnica» di Laveno, con il «Coro tre Cime» di Abbiategrasso, ma anche quelli avuti con le corali ticinesi; incontri che sempre permisero di guardare al futuro con rinnovati stimoli.

Si giunse così al 1989, altro anno felice che culminò con la menzione «eccellente» ottenuta al Concorso Nazionale di Einsiedeln con l'interpretazione del brano «Lentamente» di Paolo Bon.

In questi anni si intensificarono ulteriormente le apparizioni in pubblico. I «confronti», specie con cori italiani («Coro Grigna» di Lecco e «Coro Monte Alben» di Lodi che tra l'altro si esibirono proprio ad Arbedo), permisero di aggiustare, rivedere e perfezionare dettagli che

portarono alla memorabile interpretazione de «Viva la Quince Brigada» in occasione del Concorso Nazionale indetto per i festeggiamenti dei 700 anni della Confederazione svoltosi ad Entlebuch.

Il riconoscimento con menzione «eccellente» fu tanto apprezzato quanto insperato ed ancora oggi, a due anni di distanza, «I Vus d'Arbin» sono giustamente apprezzati e ricordati per quell'exploit.

i Vus d'Arbin

Sull'onda di questo successo, dopo nove anni di appassionata e competente direzione, Franco Lazzarotto lasciò il posto al nuovo maestro Ezio Della Torre. Con lui, da un anno a questa parte, repertorio e interpretazione sono state rivedute e aggiornate, non certo per rinnegare il passato, ma nella speranza di sapere, per molti anni ancora, offrire delle interpretazioni valide ed accurate, nell'intento di mai deludere i numerosi ed affezionati sostenitori.

Sostenitori che proprio nel recente concerto dell'8 maggio, con la partecipazione dei «Cantori delle Cime», hanno dimostrato tutta la loro simpatia nei confronti della corale che da dieci anni si dedica con impegno ad una delle attività più nobili e gratificanti che l'uomo conosca.

Renzo Lanfranchi

i Vus d'Arbin

**Abbonatevi alla
Rivista,
non aspettate ancora!**